Anno V. Udine — Giovedì 27 Gennaio 1887 N. 23

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

La pesca del granchio

Sotto questo titolo la *Riforma* pubblica un articolo che esamina la posizione nostra a Massaua.

Ed ecco quel che ne scrive:

« Dunque, la marcia di Ras Alula sopra Massaua è confermata da un dispaccio di quel comando militare al Ministero.

Il dispaccio non aggiunge particolari, e noi continuiamo a credere che, quando giungeranno, non saranno d'indole troppo minacciosa.

Ma come tali deve sin d'ora considerarli il Governo: e quali sono i provvedimenti che intende prendere, che sta prendendo?

La posizione del nostro presidio è buona, e quantunque esso non conti ormai più di 2000 uomini, può ritenersi — si dice — sicura da un attacco. E sta bene. Ma, per quanto non favorevole il giudizio che dobbiamo recare della Consulta e della sua politica, noi non ci possiamo indurre a credere che, fidando sulla sicurezza del presidio, essa consideri con indifferenza il caso di una lotta con l'Abissinia.

È vero che indifferente l'hanno lasciata molti prodromi significanti: le scorrerie dei predoni entro i nostri confini, le violenze consumate dagli abissini contro protetti italiani, a cui, per mancanza d'istruzioni, o per istruzioni troppo evangeliche, il comando militare italiano ha assistito, ha dovuto assistere inerte.

Ma il fatto solo che le orde abissine tenessero sequestrata in Massaua la bandiera italiana, sarebbe di una tale gravità, da scuotere anche la fibra insensibile dei nostri Ministri, i quali, come ieri dicevamo, non hanno saputo prevenire in tal caso, nè prendere in tempo le misure necessarie a tosto reprimerlo.

Questa triste prospettiva basterebbe a far condannare severamente la nostra politica estera — la quale, in questa sua parte importantissima, è stata male iniziata e peggio seguita.

Rammentiamo quando, a riparare un errore imperdonabile, il governo italiano si gettò improvvisamente, a capo fitto, sulle sabbie massauine.

Rimproverato di non aver voluto acquistarsi in Egitto la splendida posizione che gli veniva offerta, il Ministero *d'allora*, ai dubbi, alle diffidenze, ai sospetti che destava quel passo non calcolato, non meditato, rispose che l'Italia avrebbe così pescato nel Mar Rosso la chiave del Mediterraneo, che scioccamente s'era lasciato sfuggire.

Non è da oggi che anche i più alieni dalla politica hanno dovuto accorgersi di che *genere fosse* invece la pesca fatta: era un granchio, il più madornale ed ingrato che si potesse idearе.

Noi osservammo allora che, senza una base politica militare nel Mediterraneo, *la posizione dell'Italia nel Mar Rosso sarebbe stata sempre soggetta all'alea* di una sorte che non era in nostro potere dirigere.

Oggi, il fatto lo dimostra.

Se non oggi, domani, il Governo italiano dovrà prendere serie misure per la difesa del nostro presidio e per l'onore della bandiera.

Or dunque, se il Canale di Suez ci fosse chiuso — e potrebbe esserlo da un momento all'altro — date le attuali vicende politiche europee — quale via prenderebbero i nostri soccorsi? Quella dell'Oceano Atlantico forse, del Capo e dell'Oceano indiano?

[illegible] il tentarlo: eppure, sarebbe l'unica via aperta alle nostre forze.

Ora, basta ciò a dimostrare l'*entità dell'errore commesso*, compromettendo il nome italiano in una località, della quale noi siamo lungi dal disconoscere la eventuale importanza, ma che non può essere con sicurezza tenuta se non da chi è padrone nell'Egitto, e con profitto sfruttata se non da chi abbia *verso l'interno delle grandi mire commerciali*.

L'Italia non ha voluto essere nel primo caso, non ha saputo essere nel secondo.

La sua presenza a Massaua, *come fu* ideata e mantenuta, è una offesa alla logica diplomatica, alla logica militare, alla logica economica.

Eppure, se vi è momento in cui il lasciarla sia moralmente impossibile, è questo appunto in cui del conservarla è *implacemente dimostrata l'inutilità ed il* pericolo ad un tempo.

Per quanto abituati a vedere il governo far buon mercato dell'onor nazionale, noi non sappiamo infatti indurci a credere che esso possa indietreggiare dinanzi alle minaccie abissine, e tanto meno dopo un *possibile* successo delle armi di Re Giovanni.

In queste condizioni, l'abbandono di Massaua sarebbe semplicemente un disastro, che basterebbe a distruggere completamente quella poca influenza che nei consigli d'Europa è rimasta al nostro paese.

D'altra parte, una lotta aperta o anche solo latente, con l'Abissinia, non è cosa da prendersi a gabbo; e non sono certo le misure prese dal governo italiano che han potuto preparare l'Italia a sostenerla con successo.

La politica del cuor leggiero ha potuto avere una fine in Francia dopo i disastri del 1870-71. Ma essa ha trovato un asilo in Italia, dove i cosidetti nipoti di Macchiavelli han creduto che fosse la sola degna di essere sostenuta, capace di difendere l'onore e gli interessi del loro paese.

La statistica dell'esercito italiano

La forza dell'esercito al 1887

Il 30 giugno del 1886 erano descritti nei ruoli militari del regno uomini 2,490,128 cioè 902,112 nei ruoli dell'esercito permanente, 285,807 in quelli della milizia mobile, e 1,302,709 in quelli della milizia territoriale.

A questi andavano aggiunti 2052 ufficiali in posizione di servizio ausiliario e 3693 di riserva.

Esercito permanente: Ufficiali 17,358.

Truppa: — Reggimenti di fanteria 298,720 — distretti militari 312,273 — reggimenti alpini 36,340 — bersaglieri 46,774 — cavalleria 30,244 — artiglieria 99,487 — genio 23,594 — carabinieri reali 23,721 — Scuole militari e reparti d'istruzione 5671 — compagnie di sanità 10,821 — compagnie di sussistenza 4258 — corpi invalidi e veterani 439 — deposito dei cavalli stalloni 250 — compagnie di disciplina 1552 — Stabilimenti militari di pena: uomini di governo 871 — stabilimenti militari di pena: compagnie carcerati 241 — stabilimenti militari di pena: compagnie reclusi 868 — stabilimenti militari di pena: nei reclusori 653. — Totale 884,754.

I 17,358 ufficiali dell'esercito al 30 giugno 1886 nelle seguenti posizioni:
In servizio effettivo 13,539.
Di complemento 3607.
In disponibilità ed in aspettativa 212.

Degli 884,754 uomini di truppa erano:
Sott'ufficiali 26,428.
Caporali 87,213.
Soldati 771,113.

Di essi si trovavano, alla detta epoca, sotto le armi:
Sott'ufficiali 15,024.
Caporali 28,917.
Soldati 182,908.
Totale 225,849.

Milizia mobile. — Al 30 giugno 1886 si avevano 282,682 uomini di truppa, cioè:
Sott'ufficiali 4870.
Caporali 26,867.
Soldati 251,445.

Milizia territoriale. — A detta epoca la milizia territoriale era composta di Ufficiali 5465 — Truppa 1,297,244.

Gli ufficiali erano:
Tenenti colonnelli 91.
Maggiori 232.
Tenenti 1818.
Sottotenenti 3010.

I 1,297,244 uomini di truppa erano:
Sott'ufficiali 14,324.
Caporali 52,453.
Soldati 595,477.

Uomini giammai chiamati sotto le armi per istruzione 694,990.

Ufficiali di servizio ausiliario. — Erano 2052, cioè:

12 tenenti generali, 34 maggiori generali, 1 colonnello brigadiere, 73 colonnelli, 103 tenenti colonnelli, 184 maggiori, 1116 capitani, 563 tenenti, 16 sottotenenti.

Ufficiali di riserva. — Erano 3693, cioè:

33 tenenti generali, 74 maggiori generali, 189 colonnelli, 224 tenenti colonnelli, 429 maggiori, 988 capitani, 1018 tenenti, 798 sottotenenti.

Lega italiana dei liberi pensatori

A Napoli, sotto la presidenza di Giovanni Bovio, si è costituita la *Lega dei Liberi Pensatori*.

Per dimostrare il carattere veramente nazionale di essa è stato pubblicato un manifesto, scritto da Bovio stesso, e *che è diretto « ai liberi pensatori ed* alle associazioni liberali » di tutta Italia.

Il manifesto è questo:

« Vedendo tra cadenti ed inerti le antiche associazioni liberali, e vigile la società dei chierici insinuare ovunque i tentacoli, noi crediamo nostro dovere *ricordare agli uomini del pensiero: Cogita et esto.*

Non è lecito ai liberi pensatori meditare sempre nella solitudine, confidando ciascuno nel pensiero monastico; e bisogna ricordare ai solitarî che il pensiero si traduce in istoria quando si fa collettivo e che la prima collettività del pensiero si fa nell'associazione.

L'associazione che pe' preti è cospirazione, pe' liberi pensatori è fondamento dell'umanesimo.

La società de' liberi pensatori non è massonica, perchè non ha simboli, non *gradi, nè misteri; non è politica* perchè guarda sopra i partiti ed oltre la trasformazione degli Stati; non è religiosa, perchè esamina e supera tutte le rivelazioni; e neppure economica, perchè pondera interessi superiori alla ricchezza e al capitale; ma è società di uomini liberi che vogliono la libertà altrui, e la vogliono nella coscienza, primo foco.

Questa società non impone un credo politico a priori, e dice all'uomo: *Esamina; segui la politica che ti deriva dall'esame; ammetti anche un Dio, se nasce dall'esame; opera il bene che è il primo effetto dello esame; e a tanto ti leverai di dignità umana quanto userai dello esame libero.*

Dante nel secolo XIV condannava coloro

Che la ragion sommettono al talento

e la scienza del secolo XIX condanna coloro che la ragione sommettono al dogma. *Sono due modi diversi di dannarsi.*

Questa Lega, nel costituirsi, si propone uno scopo pratico di alto significato:

---

158 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Lasciamo fuori il doppio sei?

— Sì, come il *solito*, rispose Verneil.

— Eccolo qua, esclamò Michaux, e mandò il doppio sei a *rotolare nel giuoco* dei vicini.

— Questo domino è vostro, signori, disse uno dei sudetti.

— Sì, *rispose* Michaux: ma lo mettiamo via... Le carte grosse sono incomode.

— Ma voi fate una strana partita, interruppe l'uomo dal cattivo occhio.

— Ciascuno a suo modo, replicò Delmas, giuochiamo a chi perde.

— *Ah!* va benissimo, buona partita! dissero insieme due vicini... abbiamo capito... buona fortuna a tutti tre, signori.

— Anche a voi soggiunse Michaux.

Le due partite si fecero in silenzio e quando l'orologio suonò *le nove*, gli uomini dei calzoni corti si alzarono, presero i loro mantelli ed escirono di bottega. Cinque minuti dopo, i cinque giuocatori di dominò si stringevano la mano sulla piazza d'armi e dicevano i nomi loro. I primi dichiararono chiamarsi, l'uno, il ball'uomo, il capitano Berenger, l'altro, Deschamps, chirurgo a mezzo soldo.

— Ebbene, disse il bollente Michaux, partiamo? spero che non bivaccheremo sulla piazza.

— E il generale Bonnefoud? chiese Deschamps, non è arrivato con voi signori?

— È nel sobborgo, all'albergo dei Tre Re... Alle undici precise lo troveremo a qualche passo dal posto dell'arsenale.

— Dunque tutto è in ordine, rispose il capitano Berenger... Ah! signori che bella rivoluzione! che bel trionfo! che bella vendetta!

— Trovo che parliamo molto con le braccia in croce osservò Michaux.

— *Prudenza è madre di sicurezza!* valoroso capitano. Non possiamo mica volare al pari di scarafaggi, alla conquista dell'impero. È necessario che ci intendiamo.

— Senza dubbio, disse Verneil.

— Naturalmente, riprese Michaux; *ma soventa non c'intendiamo.*

— Abbiamo da fare tre operazioni principali, cominciò il chirurgo Deschamps: primo sollevare il 15° di linea; secondo sollevare i pontonieri; terzo sollevare l'artiglieria dell'arsenale. Tutto è pronto, non occorre che appiccare il *fuoco*... Le mine salteranno nello stesso tempo, me ne fo mallevadore.

— Che ci occorre altro? domandò Michaux battendo col piede, mi piglio i geloni aspettandovi ed ascoltandovi....

— Pazienza! capitano, pazienza! Terminate queste tre operazioni, ce ne resta altre tre sulle braccia: arrestare il tenente generale; arrestare il prefetto; arrestare il ricevitore generale e la sua cassa.

— Tutto ciò è facilissimo, continuò Michaux, con una decina d'uomini me ne incarico io...

— Ciò fatto, siamo all'ordine... Faremo tirare il cannone della cittadella, e la Francia saluterà Napoleone II.

— Ma per far tirare il cannone di questa cittadella conviene entrare in questa cittadella, osservò Michaux.

— Quando il comandante è nostro, quando andiamo trovarlo, osservò Delmas.

— *Senza dubbio*, rispose Deschamps.. Quanto ai particolari d'esecuzione, è tutto regolato, lo sapete: il signor di Verneil si reca con me alla caserma del 15° di linea; il signor Delmas, va accompagnato dal capitano Berenger al quartiere dei pontonieri; il generale *Bonnefoud si presenta all'arsenale; voi,* capitano Michaux, restate col comandante della cittadella per condurre alla ragione gli ostinati che faranno opposizione... Regoliamo i nostri orologi su quello della cattedrale, al tocco delle undici: Viva l'imperatore!...

— Viva... esclamò Michaux colto da entusiasmo.

— Perdete la testa? disse il chirurgo scuotendolo per il braccio... Se non vi avessi fermato, mandavate, Dio mi perdoni, in mezzo la strada, un grido da stordirci...

— È vero; la mia testa si sconcerta un po' rispose Michaux: dunque che diavolo! Finiamola... non ne posso più.

— Dunque su via, *senza più tardare*, interruppe Deschamps... voi m'avete fatto venire la pelle d'oca, mio valente capitano... In nome di Sua Maestà il Re di Roma, calmate i vostri nervi... Non camminiamo uniti, miei signori; teniamoci in distanza a due a tre... la polizia ha occhi di lince in Alsazia...

— Tutto va bene disse Delmas al conte di Verneil a cui egli dava braccio...

— Sì, tutto sembra andare a seconda, *rispose* laconicamente Massimo.

— Avreste per caso delle apprensioni, signor conte?

— *Io! fece Verneil come destandosi* di soprassalto.

— Voi mi sembrate distratto, preoccupato, anzi afflitto.

— Ah! signore, io giuoco qui molto più di voi tutti.

— La vostra testa come ognuno la sua.

— Non parlo della mia testa, signor Delmas; nel momento in cui l'arrischio, penserei sarebbe, almeno, pusillanimità; ma, se devo dirvelo, l'anima mia non è senza rammarichi, senza rimorsi... E un singolar destino il mio! Da fedele e *fervente realista*, eccomi lanciato in una cospirazione buonapartista.

Ho combattuto la bandiera della Repubblica e dell'impero, *e in oggi* cammino con in tasca una coccarda tricolore... Io sono gentiluomo, signor barone, e mio padre fu ucciso alle Tuileries, il 10 agosto, mentre difendeva il suo re... Io, tanto rovesciare il trono cui si nobilmente servirono i miei antenati. Occorre molto coraggio, credetemi, per commettere certe viltà...

— Voi mi spaventate, rispose Delmas, e poichè tali sono i fatti, affrettatevi ad abbandonarci... Vi so troppo onesto, per temere da parte vostra la minima indiscretezza...

— Abbandonarvi!... oh, no! Che volete? la fatalità mi precede... Andrò fino al termine *assegnatomi dal destino*... Io mi disprezzerei, se in quest'ora solenne, il mio cuore fosse di ghiaccio e sordo ai rimproveri della mia coscienza... Siate persuaso, vi giuro, che fra due ore spiegherò altrettanta energia che gli uomini più ardenti del vostro partito... ma non so a che attribuire la mia fralezza morale, o, per esser sincero, so anche troppo donde la mi deriva... Voi trionferete, in questa impresa che mi sarà funesta... e Dio sarà in questa circostanza, giusto come sempre.

Qui il conte tossì leggermente sotto la stretta d'una lenta febbre che lo divorava dalla sua partenza da Parigi, e Paolo Delmas disse fra sè, pensando alla funebre predizione del cavaliere.

— Sventurato! ei sente avvicinarsi la sua fine!

— Voi mi chiederete, riprese Verneil, perchè questi rimorsi mi vengano così tardi, o pure, perchè, oltrepassai, se ora m'hanno assalito, la barriera ch'essi opponevano a' miei progetti... Ahimè! vi risponderò: amo la signora di Mont-Ville; quest'amore sradicò completamente la mia ragione... e divenni buonapartista perch'essa appartiene a questo partito... *perchè cospira* con me, con voi, con noi... perchè... Ah! signor barone, se questa risposta non vi soddisfa, se non comprendete come uno sventurato possa esser tanto fatalmente colto da vertigini da sagrificar tutto ad una donna, la sua fortuna, le sue affezioni, la sua opinione, la sua vita, il suo onore; se non comprendete come perdendo il senno dinanzi il sorriso, la grazia, la bellezza, il tirannico impero di questa donna non esiterebbe ad incendiare il mondo per piacere ad di lei stravagante capriccio... sarà perchè forse non amate... Allora mio caro barone, Dio vi guardi per sempre dell'amore...

(Continua).

Il secolo XVIII si chiuse affidando al secolo nostro *La Dichiarazione dei Diritti dell' Uomo.* Cinquant' anni dopo un grande italiano — Giuseppe Mazzini — pubblicò *La Dichiarazione dei Doveri dell' Uomo,* onde educò tutta una generazione. Dopo altri cinquant' anni tocca alla *Lega de' Liberi Pensatori* pubblicare *La Dichiarazione de' Diritti e de' Doveri dell' Uomo,* la quale sarebbe la conclusione di questo secolo dell' *uomo redento.*

Di questo ideale grandioso, noi con le nostre forze consociate, non possiamo dare che il semplice schema, traducendo *in articoli* i più certi risultati pratici delle scienze e lasciando in eredità alla generazione che verrà dopo di noi il compito di svolgere tutte le parti di questo codice implicante il *Secol novo.*

Così la Lega de' Liberi Pensatori non sarà ostacolo a nessuna delle antiche associazioni liberali e le avviverà tutte in un alito primaverile e *corroborante.* In quello schema di codice ciascuna ravviserà sè stessa e i fini destinati.

Gli ingegni frivoli che tutto aspettano dagli ordini stabiliti, da Stati e Chiese irrideranno: ma gli intelletti previdenti, ai quali la scienza e la vita additano *fini comuni,* anche non consociandosi, conforteranno di consigli e di mezzi l' opera nostra, primo seme che determina lo scopo della Lega ».

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Pres. Durando.

Robilant dice che nessun ulteriore dispaccio pervenne al governo da Massaua oltre quello accennato alla Camera, le notizie ritardano anche per mancanza di un capo diretto.

Assicura che la situazione *nulla* ha di allarmante.

Le nostre forze in Africa sono più che sufficienti a respingere gli attacchi di *orde barbare.*

Il telegramma col quale chiedesi rinforzi dimostra la perfetta tranquillità di Genè; forse egli pensa di fare qualche dimostrazione che potrebbe anche arrecarci dei vantaggi.

La richiesta eventuale di rinforzi era già prevista.

Essi sono già pronti a partire.

Gli allarmi sarebbero giustificati e [illegible]tissimi.

Il n'y a pas de peril dans la demeure.

Seraflni non dubita che tutto *sia* preveduto e provveduto per la tutela dei nostri cittadini e pel prestigio della nostra bandiera.

Ricotti dichiara che per ora partono per Massaua soltanto un battaglione di fanteria, due pezzi da montagna, ed una compagnia del genio.

Mezzacapo chiede se possa convenire il continuare a mandare in Africa compagnie staccate togliendo dai reggimenti i soldati migliori e creando difficoltà nel caso di eventuale mobilitazione.

Ricotti prega Mezzacapo a rinviare questa sua questione alla imminente discussione del bilancio della guerra.

Giannuzzi a nome proprio e di altri senatori propone ed approvasi il seguente ordine del giorno:

Il Senato prendendo atto della dichiarazione del *ministro degli affari esteri,* ed affermando l' intera fiducia nell' azione del governo, passa ecc.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati senza osservazioni.

Procedesi alla discussione del bilancio della guerra.

Dopo un lungo discorso di Mezzacapo che fa parecchie osservazioni e biasima anche il ministro, e *le risposte* di Ricotti, chiudesi la discussione generale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Pres. Biancheri.

Villanova svolge la sua proposta e di altri per l'erezione di un monumento a Mazzini in Roma.

Depretis riservando al governo la piena libertà del giudizio sul merito, non opponesi alla presa in considerazione che la Camera approva.

Proseguesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Gabelli replica ed il ministro chiede si aumenti *lo stanziamento* di **72** milioni per il materiale mobile.

Baccarini rinunzia a parlare per fatto personale.

Dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici, Di Rudinì svolge una interrogazione sul recente telegramma di Genè. Domanda se sia ufficiale, se il ministro della guerra manderà truppe e con quali *fondi,* e se il *governo* in questo momento di fermento nei Balcani crede convenga seguire la politica d' espansione in Africa come potrebbe credersi dall' ultima frase del telegramma.

Robilant dichiara e assicura intendimento del governo non essere punto politica espansiva.

L'ultima frase nel telegramma deve intendersi che inseguendo gli assalitori potrebbesi occupare una posizione per meglio difendersi e dare una meritata lezione.

Ricotti risponde, i soldati richiesti essere pronti; alla spesa pel momento bastano i fondi del bilancio; se ne occorreranno di maggiori presenterà uno speciale disegno.

Di Rudinì prende atto delle due dichiarazioni.

In Italia

Ricorso di Lopez respinto.

La Corte di cassazione di Roma ha rigettato il ricorso di Tommaso Lopez contro la sentenza della Corte d'Assise di Ancona, che lo condannava a tre anni di carcere per reato di ricettazione semplice. Motivo del rigetto è il non aver l' accusato fatto il deposito voluto dalla legge.

Per riguardo al ricorso degli altri coimputati del processo dei due milioni, la Corte si è riservato di pubblicare la sentenza in altra udienza.

Monumento a Vittorio Emanuele a Venezia.

Ier mattina fu posta la prima pietra del Monumento che la Città di Venezia vuol eretto in onore di Vittorio Emanuele. Dopo la cerimonia che durò un *ora e mezza,* e a cui assistettero le Autorità e molti cittadini furono spediti al Re e alla Regina due telegrammi.

Il principe Battenberg.

Genova 25. I principi Battenberg, sotto il nome di baroni Wartermau, sono arrivati. Recaronsi stasera allo *spettacolo al Carlo Felice.*

All' Estero

Il progetto di legge sul salario degli operai nel Belgio.

Questo disegno di legge presentato alla Camera è abbastanza esteso. Esso concerne soltanto gli operai industriali e impone abbastanza forti ammende ai padroni, direttori, capi; ecc., in caso di contravvenzione.

Il punto di partenza della legge è che il salario degli operai deve essere *pagato in denaro metallico o fiduciario* avente corso legale; che non potrà essere pagato nelle taverne, nelle botteghe, ecc.; che il salario maggiore di fr. 7 al giorno sarà pagato ogni 15 giorni almeno, e che non potrà essere imposta all' operaio alcuna condizione che possa impedire la libera disposizione del suo salario.

Il padrone non potrà fornire agli operai, a carico di imputazione del salario, che l' alloggio; non potrà dare mercanzie in conto, nè anticipazioni, che in caso di interruzione di lavoro *(chômage)* o di malattia.

Le sole ritenute che potranno essere fatte sui salari saranno quelle motivate dalle infrazioni al regolamento affisso nella fabbrica, pel mancato pagamento delle quote alle casse di soccorso e di previdenza, e pel rimborso delle anticipazioni fatte in caso di interruzione di lavoro e di malattia.

La situazione finanziaria in Spagna.

Le entrate di dicembre scorso accusano una diminuzione di fr. 3,589,266 sulle entrate di dicembre 1885.

Il bilancio 1885-1886 si chiude con un *deficit* di 78 milioni. Il bilancio 1887-88 *sarà* presentato alle Cortes alla fine di febbraio dal ministro delle finanze, che spera ridurre il *deficit,* previsto nel prossimo esercizio, da 60 a 30 milioni ottenendo: I. 10 milioni di economie dai suoi colleghi; II. 10 milioni di più sul rendimento delle imposte attuali; III. 10 milioni di più sulla Regia dei tabacchi.

In onore di Pasteur.

Vulpian ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi la relazione con la statistica delle cure di Pasteur, concludendo essere il metodo Pasteur una delle più belle scoperte scientifiche ed umanitarie, ed invitando i morsicati a ricorrervi con fiducia.

Gl' insuccessi, secondo Vulpian, furono rari e sono discutibili.

Dietro proposta Bertrand, segretario perpetuo, fu deciso di affiggere la relazione Vulpian in tutti i comuni della Francia.

In Provincia

Un ponte carreggiabile di fronte Spilimbergo. È a nostra notizia che nei comuni dei distretti di Maniago e Spilimbergo circola una domanda al Ministero, perchè, assieme allo studio del ponte ferroviario sul Tagliamento nella linea Casarsa-Gemona, ponte che il Genio governativo di Venezia avrebbe progettato di fronte a Spilimbergo, si faccia lo studio di un annesso ponte carreggiabile. Spilimbergo vedrebbe così cadere quella muraglia della China che lo separa dai paesi all' opposta riva, e la destra della provincia, darebbe così la mano alla sinistra anche in quell' importantissima ed industre regione che è la pedemontana, tanto bisognosa di comunicazioni. Il ponte darebbe piena ragione alla provincialità della strada Maniago-Spilimbergo, la quale non terminerebbe più nella ghiaia, ma proseguirebbe per Udine. Facciamo vivo plauso all' iniziativa di quei comuni.

Un ponte carreggiabile in quel punto sarebbe un' opera di tanta utilità, che opera di utilità maggiore non si saprebbe immaginare; sarebbe la vera chiave del sistema di viabilità nell'alto Friuli.

Questa domanda cade opportunissima in relazione al progetto di una tramvia a vapore da Udine a San Daniele, la quale in tal modo vedrebbe la indicazione di un allacciamento colla ferrovia, ed un prolungamento verso Spilimbergo e Maniago.

Pei danneggiati dell' incendio di Cercivento.

Per offerte raccolte dal sig F. Marsilio a Pordenone		L.	42
Idem dal sig. G. Bagatto a Venezia		»	40
Idem id. E. Selenati a Pola fior. 91 e		»	2
Idem dal Com. di Treppo Carnico		»	150
Idem id.	Prato Carnico	»	50
Idem id.	Villa Santina	»	50
Idem id.	Ligosullo	»	50
Idem id.	Comeglians	»	50
Idem id.	Porcia	»	10
Idem id.	S. Maria la Longa	»	10
Idem dai sigg. fr.lli Fabris di Cordovado a mezzo G. B. Quaglia		»	5
Idem id. Chiaruttini di Strassoldo		»	5
Idem id. Piccoli di Cividale		»	20
Idem dal sig. Morocutti Giulio		»	2
Idem id. Morocutti Pietro Villa S.		»	10
Totale fior. 91 e		L.	496

La contessa Caterina Salvagnini de Brandis, i conti Ferruccio, Enrico ed Augusto de Brandis partecipano col più vivo dolore la morte avvenuta oggi alle *ore* 1 3/4 ant. del rispettivo *loro* marito e padre

co. **Nicolò de Brandis**

nell'età di anni 52, *dopo lunghissima* e crudele malattia sopportata con virtù eroica e cristiana, assistito da soccorsi della Cattolica Religione.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

S. Giovanni di Manzano, 26 gennaio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni di Manzano nel giorno 28 corr. alle ore 8 1/2 antimeridiane.

In Città

Società alpina friulana. La assemblea sociale ordinaria che era convocata pel giorno 30 dicembre 1886, e che è stata *rimandata,* avrà luogo il giorno 28 gennaio 1887 alle 8 pom. alle sede sociale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1885.
2. Nomina delle cariche sociali.

Congresso degli ingegneri ed architetti. La Commissione esecutiva del VI. Congresso degli ingegneri, e degli architetti italiani in Venezia ha pubblicato la seguente circolare:

La Presidenza della Commissione esecutiva del VI Congresso degli ingegneri ed architetti italiani nel mentre si pregia far noto alla S. V. Illustr. che il tempo utile per la presentazione dei quesiti e pel pagamento della tassa d' ammissione al Congresso medesimo fu prorogato a tutto il giorno 15 del prossimo mese di febbraio, prega la gentilezza di V. S. di voler far cenno della presa deliberazione nel riputatissimo giornale da V. S. diretto, antecipando pel favore i più sentiti ringraziamenti.

Alla biblioteca comunale. Ci mandano, e noi pubblichiamo:

Nella biblioteca comunale della nostra città, nelle aperture serali giornaliere, sono ammessi ragazzi, i quali soltanto vengono nell'aula per leggere libri di non utile profitto, o per fare i compiti scolastici, impedendo l'accesso a coloro che n'avrebbero bisogno più vero e sentito, per letture d' importanza. Si chiede pronto rimedio a questo inconveniente.

Circolo liberale politico operaio udinese.

Operai!

Di questi giorni i municipi di tutto il Regno hanno pubblicato il manifesto col quale invitano *tutti coloro* che hanno diritto, ad inscriversi nelle liste elettorali politiche entro il corrente mese di gennaio.

Essendovi anche nella nostra città un buon numero di operai che per la loro trascuranza o per altre cause non si trovano iscritti nei ruoli elettorali, il sottoscritto Comitato fa caldo appello a tutti i soci onde vogliano interessarsi della cosa, spronando i loro compagni ed amici ad andare ad iscriversi *entro il 31 gennaio corr.* al Municipio (Sezione Stato civile).

Fra non molto, forse, agli elettori politici verrà giustamente concesso anche il diritto al voto amministrativo, e sarebbe da deplorarsi che molti operai per la loro apatia non avessero di essere compresi fra gli elettori.

Operai!

Scuotetevi una buona volta dal letargo in cui siete assopiti e pensate che non è neanche un buon cittadino colui che non si cura della cosa pubblica.

Udine, 20 gennaio 1887.

per il Comitato direttivo
Antonio Cossio, presidente
Alessandro Sarti, *segretario.*

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I soci sono convocati in assemblea generale per questa sera giovedì 27 corrente alle ore 8 precise, nella sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1887.
2. Nomina del presidente.
3. Nomina di sette consiglieri.
4. Nomina di tre revisori del conto consuntivo 1886.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci, prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 38 dello Statuto.

***

[illegible] vuto la seguente lista che pubblichiamo:

Presidente
Giulio Blum
Consiglieri
(rielezione)
Jacuzzi Alessio
Ronchi avv. co. Giovanni Andrea
(nuova elezione)
Volpe Gio. Batta
Tinozzi cav. Carlo
D' Aste prof. cav. Ippolito
Baschiera avv. Giacomo
Farlatti dott. Federico.

Alcuni soci.

Raccomandasi ai soci di accorrere numerosi all'Assemblea.

Onorificenze benemeritate. Rileviamo dai vari giornali che il nostro Ragioniere capo municipale dott. prof. Giacomo Tosi, non solo è assai favorevolmente conosciuto nel regno pei suoi scritti in materia amministrativa, ma che gode grande stima, e simpatia per le sue doti personali, e specie fra gli impiegati dei Comuni ed i segretari comunali.

Eletto Presidente della giovane associazione friulana fra gl' impiegati, dichiarato benemerito di essi a Mortara, a Milano od in altri luoghi; eletto Vice Presidente onorario del Comizio di Ieill, oggi lo vediamo nominato dall' assemblea di Crema socio onorario di quell' associazione circondariale, e dal Comizio dei segretari comunali della regione di Nurauinis a loro Presidente onorario. I segretari del Friuli gli siano adunque di appoggio, come quelli delle altre regioni.

Le cartoline private. Giorni sono abbiamo pubblicato un avviso riguardante le disposizioni prese dalla Direzione generale delle Poste per le cartoline postali private.

In conseguenza di codeste disposizioni, in molti uffici si tassarono le cartoline in discorso, e, naturalmente, coloro ai quali erano *indirizzate* le *rifiutarono.* Alcuni negozianti di Milano pur lasciando impregiudicata la questione se fosse o no giusta la disposizione, protestarono pel solo fatto dell' improvvisa ed imprevista esecuzione della circolare.

Ora veniamo a sapere che in base a tali proteste, la Direzione generale ordinò a tutti gli uffizi postali di accettare, fino a nuovo ordine, le cartoline in questione.

I FUNERALI
DI FRANCESCO BADI

Numerosissimo fu il concorso della cittadinanza, d' ogni ordine sociale, ai funebri del Badi avvenuti ieri dopo pranzo nel Cimitero di S. Vito, ed anzi se si dicesse che oltre cinquemila persone si trovavano agglomerate fra dentro e fuori del recinto sacro ai morti, crediamo che non si avrebbe nulla esagerato.

Verso le ore 4 i necrofori portarono fuori della cella mortuaria la ricca bara *contenente le spoglie del defunto,* e tosto venne adagiata nel carro di prima classe della Impresa delle pompe funebri, sul quale furono poi collocate una decina di *corone,* una più splendida dell' altra tutte *con ricchi nastri ed iscrizioni,* quali della famiglia, della ditta Frizzi, delle operaie della filanda, degli amici ecc.

Intorno al carro reggevano i cordoni del lenzuolo funebre sei amici dell'estinto. Venivano quindi il fratello di esso, i proprietari della ditta, cav. Frizzi di Milano e sig. Mayer di Vienna nonchè la direttrice della filanda, che si dice fosse innamorata del defunto.

Seguivano poi tutti i filandieri, negozianti e commissionari in sete della città, nonchè buon numero di cittadini fra cui abbiamo veduto il cav. de Girolami assessore municipale, il dott. cav. Marzuttini, l'avv. Baschiera e tanti altri che alla *memoria ci sfuggono,* nonchè alcune signore.

Veniva quindi l'associazione fra gli agenti di commercio col ricco labaro sociale, dietro a cui, oltre alla rappresentanza, aveano preso posto moltissimi consoci del defunto.

Quindi l'insegna dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, con taluni della rappresentanza, figurando il presidente sig. Giulio Blum fra i filandieri sopra accennati, ed inoltre vari dilettanti e soci.

Dopo ciò, seguivano le filatrici dello stabilimento, delle quali buona parte completamente vestite in nero, mentre sui volti di tutte si leggeva il *dolore* da cui *erano* compresse.

Da ultimo poi, una fila infinita di popolo che assiepandosi continuamente ai lati, molte volte rendeva impossibile il procedere dello stesso corteo, che dalla porta di dietro del Cimitero percorse la strada esterna sul lato di levante e venne quindi ad entrare per l'ingresso principale.

Ma quando si fu dentro del sacro recinto e la bara dovette esser tradotta a mano dai necrofori, dal carro sino al tumulo destinato al seppellimento, che fu quello gentilmente offerto dalla famiglia fu Angelo Peressini, in allora la ressa fu più che mai stragrande, e si dovette aspettare del tempo prima che la bara potesse venire innanzi.

Intorno al tumulo, oltre al sacerdote che accompagnò sempre il corteo, aveano preso posto il fratello del defunto signor Badi e Majer, la giovane Vilotti con altre sue compagne, le bandiere degli Agenti e del Filodrammatico colle rispettive rappresentanze. Il *momento era più che mai triste e commovente,* il Badi piangeva dirottissimamente sempre appoggiato sulla Vilotti, che quasi estatica e muta stava a contemplare quella scena di dolore, mentre tutte le donne pure piangevano a dirotto e dagli occhi degli stessi uomini uscivano lacrime di vero dolore.

Nessun discorso fu fatto — forse fu cosa migliore, sia perchè il silenzio rappresenta meglio la profondità del dolore, sia perchè nel caso concreto un giusto riguardo devesi alla giustizia che sta compiendo il suo dovere.

Calata la bara nella tomba, il Badi volle che la corona della famiglia seguisse la giù il fratello; lo stesso fece la Vilotti dicendo le *precise parole: Le operaie coprano il povero Badi.*

Anche il cav. Frizzi fece collocare là giù una corona, mentre le altre, dopo chiuso l'avello furono disposte al di sopra.

Il Badi però era sempre più che mai piangente e fu allora che avvicinatoglisi il cav. De Girolami, gli rivolse pietose parole di conforto assicurandolo che fatti simili non avvengono mai nella nostra città, della quale egli non vorrà portare un cattivo ricordo alla desolata famiglia, imperocchè il numeroso concorso dei presenti *faceva prova eloquente* dei sentimenti gentili di questa popolazione.

***

L'autopsia del cadavere ebbe luogo al tocco e durò fino verso le 3 pom.

Quali medici periti delegati dal Tribunale alla sezione della salma, furono i dott. Mander e d'Agostini.

Per pura passione di *reporter,* vi assistette anche il cronista della *Patria del Friuli,* dal quale attendiamo poi oggi anche una relazione strettamente chirurgica!...

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.01 sul livello del mare millimetri . . .	765.0	764.6	764.5
Umidità relativa	72	62	68
Stato del cielo	coper.	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	W	—	NW
Vento { velocità chilom.	3	0	4
Termometro centigrado	1.6	5.6	2.2

Temperatura { massima 6.6 / minima 1.1

Temperatura minima all'aperto — 4.0

* *

Giorno 27 — Alle 9 ant. barometro a 764.5 umidità relativa 78 — vento: calma — temperatura 1.5. Nella notte 26-27 minima esterna 4.7.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto il 26 gennaio 1887:

In Europa pressione elevatissima sull'Italia, sull'Austria, sull'Ungheria e sulla penisola Balcanica: bassa (mm. 744) sulla Laponia, Torino mm. 780, Atene, Hermanstad 778.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito, nebbie al nord e al centro.

Venti deboli e calma, brinate e gelate al nord.

Stamane cielo nebbioso a nord, sereno al sud del continente, nuvoloso o coperto altrove.

Venti generalmente deboli e varii.

Barometro mm. 775 in Sardegna da 778 a 780 altrove.

Mare agitato sulla costa sicula orientale ed altrove.

Tempo probabile.

Cielo coperto o nebbioso venti da deboli a freschi specialmente di levante.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Vitello a buon mercato. Oggi all'Ospitalvecchio si vende carne di vitello ad una lira nei quarti di dietro ed a cent. 70 nei quarti davanti.

Il «Credito». A Bologna uscirà quanto prima il *Credito*, gazzetta degli Istituti di Credito e Previdenza in Italia. Verrà pubblicato in 8 pagine, edizione di lusso, ogni quindicina. È il primo giornale del genere che vede la luce. Vi collaborano i migliori economisti, epperò si raccomanda da sè.

La «Pastorizia del Veneto» nella sua prima puntata N. 2 contiene il seguente sommario:

L'art. 41 della legge sulla perequazione *fondiaria* — *Difesa agraria* — Assemblea regionale — B., Un confronto storico — Cadamuro, Le servitù di passaggio — R., A Collalto — Cancianini, Bocologia — Contro la peronospora — Cancianini, Degustazione vini — Bertacchi, Diobiarazione — Circolo agricolo di Pozzuolo, Aratri Paroni — Romano, Empirismo e veterinaria — Un veterinario, Colica nei cavalli — Dott. Jota, Pustola maligna — ff. di bibliotecario, Fra libri — Pasqualigo, Melchiore Dalfico — Cancianini, Cose di stagione — Necrologio — Di qua e di là.

CARNEVALE

Il veglione di ier sera al Minerva, che fu il secondo di quest'anno, riuscì assai animato per concorso di maschere, molte delle quali, abbigliate con squisita eleganza.

Si ballò allegramente fino alle 3 ant. d'oggi.

Non occorre nemmeno dire che l'orchestra diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza, riscosse l'ammirazione di tutti gli intervenuti per la bravura con cui eseguì i nuovi e bellissimi ballabili.

* *

Anche al Pomo d'oro le danze si protrassero animatissime fino a giorno.

Ballo popolare di beneficenza. Per iniziativa della Società fra i Parrucchieri e Barbieri avrà luogo al Teatro Nazionale la sera del 31 gennaio, ore 9 un ballo popolare di beneficenza.

Il prezzo del biglietto è di lire 3.

Il ricavato netto sarà devoluto: metà ad incremento del fondo sociale, un quarto alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, ed un quarto all'Orfanotrofio Mons. Tomadini.

I biglietti per il suddetto Ballo si trovano in vendita dai Parrucchieri e Barbieri della città.

I signori militari possono intervenire vestiti in borghese.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

Non confonda. Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del Mazzolini con altre di nome eguale perchè senza ledere la bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono però un assoluto suo segreto creato per primo 20 anni or sono.

Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione effettiva con una sola scatola di queste nei raffreddori ed infiammazioni di gola incipienti e negli abbassamenti di voce.

Non alterano le funzioni digestive come si deve lamentare ogni giorno dalle pastiglie che contengono molto *zucchero* e *oppio*, o *suoi preparati*, non riscaldano non irritano le intestina, ma anzi hanno una potente azione rinfrescante e perciò sono utilissime anche nelle infiammazioni della trachea e della bocca. Dunque chi vuol esser certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione mirabile per gli anzidetti malanni abbia fiducia in queste pastiglie che si vendono a L. 1.50 la scatola presso l'inventore e fabbricatore, Via delle 4 Fontane num. 18 e in tutte le Farmacie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

LA NEW-YORK

Compagnia d'assicurazioni sulla vita
Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette *polizze di assicurazione* in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazioni in caso di decesso il premio annuo per ogni *mille lire* di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485,30 Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino all'età di 21 anno una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10,000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10,000, più gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un *periodo di 20 anni se vive*, è di lire 384,50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste con rimborso dei premi.* — Una persona a 30 anni, pagando lire 601,80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi, e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine.*

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea
Via Belloni n. 10. Udine

Notiziario

Brazzà dal Re.

Ieri l'altro il Re ricevette il viaggiatore africano Savorgnan di Brazzà, col quale si trattenne in lungo colloquio chiedendo notizie sul nuovo Stato del Congo.

Pubblicazione di legge.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge per il credito agrario.

Nell'eventualità di una campagna.

Il ministero della guerra avvertì i fornitori degli oggetti di corredo che devono consegnarli entro il marzo.

I panifici militari ebbero l'ordine da allestire forti quantità di biscotti per campagna.

— Il ministro della guerra ordinò l'acquisto di 2000 cavalli in Ungheria.

Previsioni di guerra in Primavera.

Gravissime sono le notizie che giungono alla Consulta da parecchi giorni.

Alla Borsa si è agitatissimi anche per notizie avute da Parigi circa la condotta della Germania nella questione d'Oriente.

Pare eziandio nuovi attriti siano sorti tra la Francia e la stessa Germania.

Si prevede la guerra inevitabile in primavera.

Le nostre faccende d'Africa.

Tutta la stampa si occupa diffusamente della questione di Massaua.

La *Riforma* rileva che è in grazia all'Austria e alla Germania, a cui la Russia ci crede legati, che la Russia a mezzo dei greci residenti nel Bogos, ci suscita imbarazzi a Massaua.

Nè la Germania pensa certo a compensarne le perdite che faremo.

Ecco i frutti della politica degli interessi di Robilant.

L'*Esercito* dimostra che non possiamo affrontare le difficoltà di una spedizione militare nell'interno e che dobbiamo limitarci a rimanere negli attuali confini.

Invece la *Riforma* chiede necessario avanzarsi nell'altipiano dei Bogos.

Tutti i giornali sono concordi nel dire che la difesa di Massaua è facile e sicura.

Per Massaua.

Telegrafano all'Italia:

Vi assicuro che invece dei seicento soldati domandati dal generale Genè, se ne spediranno a Massaua tremila esendoci delle complicazioni con l'Abissinia.

Ultima Posta

Ras Alula esita avanzarsi.

Suakim 26. Le notizie di altre fonti sono tutte inesatte.

Secondo le ultime notizie dirette provenienti da Massaua, Ras Alula è sempre a Ginda.

Le truppe italiane sono pronte a riceverlo, ma egli esita avanzarsi.

Divieto di esportazione.

Berlino 26. Il bollettino delle leggi dell'impero pubblica il decreto che interdice la esportazione dei cavalli dalle frontiere dell'Impero.

Telegrammi

Londra 26. Rispondendo alla circolare russa chiedente di appoggiare i negoziati turco-bulgari, Salisbury dichiarò che l'Inghilterra appoggerebbe ogni equo accomodamento, ma vuole anzitutto conoscerne le basi.

Salisbury smentisce formalmente che Battemberg riceverà un comando in Egitto.

Bukarest 26. In seguito ad un incidente alla camera, avvenne un duello alla pistola fra Pherikyde, ministro degli esteri e il deputato Fleva che fu ferito leggermente alla mano.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 27 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	10.50	a	11.50
Giallone com. n. . . » »	—.—	»	10.75
Cinquantino . . . . » »	9.75	»	10.80
Segala n. . . . . . . » »	—.—	»	—.—
Sorgorosso . . . . . » »	—.—	»	6.50
Castagne . . . . . . » »	11.—	»	11.50
Frumento da sem. » »	—.—	»	—.—
Fagiuoli del piano » »	—.—	»	—.—
Lupini . . . . » »	.—	»	—.—
Pignoletto . . . . . » »	—.—	»	12.50

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 660	K. 385	L. 68 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 460	» 220	» 50 0/0	» 102 0/0
Vitelli.	» 68	» 81		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 81 — Vacche N. 32 — Suini N. 73 — Vitelli N. 182 — Pecore e Castrati N. 27.

Qualità	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto: del filetto a nudo	PREZZO morto: [illegible]
Suine	K 165	K 158	L. 93 0/0	L.	L. 0.0
	» 200	» 189	» 96 0/0		» 0.0

Mercato della Seta

Lione, 26 gennaio.

Oggi miglior corrente d'affari. — Prezzi nominali, maggior fiducia.

Milano, 26 gennaio.

La calma continua e le condizioni del mercato sono identiche a quelle di ieri. — L'incertezza è per ora la nota dominante, ma giova aggiungere che essa non è di tal natura da allarmare i detentori, poichè la causa di un tale stato di cose più che di indole politica è di indole intrinseca e transitoria.

L'abilità dei compratori da una parte e la timidezza dei venditori dall'altra, ancora impressionati dell'ancor recente crisi che ha attraversato il commercio serico sono l'unica cagione di questa calma artificiosa, poichè nulla, assolutamente nulla di serio nella situazione economica dell'industria serica può legittimare l'esitazione che si è manifestata negli affari in questi giorni.

Noi quindi non cessiamo dal raccomandare ai nostri industriali di non porgere facile orecchio alle voci di ribasso propalate ad arte, rifiutando qualsiasi confusione anche quando per inqualificabile debolezza di qualcuno, venissero segnalati affari, con qualche ribasso.

(Dalla *Seta*).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 99 60 a 99.76 1 luglio 97.48 a 97 58 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 378.— — a 380.— Banca di Credito Veneta da 271, — a 278 — Società costruzioni Veneta 386. a 387.— Cotonificio Veneziano 197.— a 198 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 5 — da 128.— a 123,30 e da 126.35 a 138.50 Francia 3 da 100.30; a 100.60 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.15 a 25.19. Svizzera 4 100.— a 100.15 e da 100.26 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5/8 — 202.— 1/8 a da — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 5/8 a 202. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — — — Banca di Cred. Ven. 4—

BERLINO, 26.

Mobiliare 438.— Austriache 410.— Lombarde 185.— Italiane 99.30

LONDRA 25

Inglese 10° 15/16 Italiano 97 1/3 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 27

Rendita ital. —.— ser. 97.95
Napoleoni d'oro —. —|—

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 80.25 id. austr. (arg 81.70 id. austr. (oro) 110.65 | Londra 127.—, Nap. 10.02 |.

PARIGI 27

Chiusura della sera It. 98 95 |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegħt Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.09 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 9.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

69

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** *In tutti i dolori in generale ed in particolare* nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale UMBERTO I . . . . partirà il 15 Febbraio 1887

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà il 22 Febbraio 1887

Ogni due mesi a principiare dal 22 Febbraio
col vapore Vincenzo Florio.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Annunzi a modici prezzi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI !

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti *pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.* È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa *Farina* non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei *nostri vitelli sui nostri* mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il *prezzo* è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le ruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI !

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco